

## Social Community Theatre Centre

### Proposte di laboratori teatrali educativi per i gruppi

I laboratori condotti dal Social Community Theatre Centre utilizzano la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità (TSC), ideata con l'Università di Torino nei primi anni duemila, basandosi su una solida ricerca scientifica e attraverso un costante confronto intersettoriale con un'ampia partnership di istituzioni dell'educazione, della sanità, del sociale, del mondo scientifico e ambientale. Il TSC utilizza il teatro per **promuovere l'apprendimento, costruire competenze e sviluppare sensibilità e conoscenze** su temi scientifici, sociali e di salute e promuovere la capacità di **vivere con consapevolezza** le sfide che la vita ci propone. Il teatro applicato in ambito educativo permette il potenziamento delle life skills e delle competenze mnestiche e cognitive, lo sviluppo di social value e capitale sociale, la riattivazione psico-fisica e l'integrazione corpo-mente, l'inclusione e accettazione della diversità, la riflessione etica e il potenziamento dell'apprendimento critico, la promozione della resilienza e la gestione dello stress.

La progettazione dei laboratori proposti dal Social Community Theatre Centre si sviluppa a partire dalle **caratteristiche del gruppo di partecipanti** e degli **obiettivi educativi** (sviluppo di competenze e conoscenze attraverso la proposta di contesti attivi, creativi e ludici), e prevede un focus sulla **promozione del benessere** e lo **sviluppo di competenze trasversali** dei partecipanti.

Il presente documento descrive la proposta di due laboratori, a titolo esemplificativo, su due tematiche, attorno alle quali in sede di confronto è stato espresso particolare interesse:

- > **la matematica**
- > **il discorso d'odio**

Altre tematiche su cui è possibile ideare e condurre laboratori secondo la metodologia di TSC sono:

- la sostenibilità ambientale
- lo sviluppo di competenze linguistiche di italiano L2 e inglese LS

Si allega al presente documento il **Dossier "Teatro Educazione Formazione"** contenente le proposte di spettacoli interattivi legati alle tematiche proposte. Nella descrizione dei singoli laboratori è possibile trovare il riferimento specifico alla pagina del Dossier inerente.

#### **Contatti**

Elena Cangemi – [formazione@socialcommunitytheatre.com](mailto:formazione@socialcommunitytheatre.com)

## LABORATORIO TEATRALE SUL TEMA DELLA MATEMATICA Mathemart – Insegnare la matematica nel laboratorio teatrale

Il laboratorio utilizza la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità per far immergere studentesse e studenti nel **gioco della matematica attraverso un approccio globale** che coinvolge mente e corpo, creatività innata ed il coinvolgimento tipico dell'attività ludica. **Relazioni e regole matematiche, argomenti curricolari e teoremi** vengono esplorati attraverso attività ludico-espressive o utilizzati per giocare, mentre **pensiero critico e problem solving** vengono allenati con giochi di co-creazione creativa. Il setting teatrale favorisce un'**atmosfera giocosa** permettendo agli studenti di **esplorare** l'argomento trattato **senza paura del giudizio**. Nel gioco, ciascuno apprende a partire dalla propria esperienza, in una sequenza di tentativi ed errori, che il gruppo impara ad approcciare creativamente, valorizzando il potenziale dell'imprevedibile. La paura lascia il posto al gusto della performance artistica, al **desiderio di fare con l'altro** e al **divertimento** del gioco.

DURATA – da 10 incontri in su

DESTINATARI – Primaria e secondaria di primo e secondo grado

NOTE - A conclusione del percorso, è possibile rafforzare ulteriormente le competenze del gruppo sul tema attraverso la partecipazione alla performance interattiva **"MATH SCARE BOOM. Una strana lezione contro il maldimatematica"** – se Secondaria di primo grado (Dossier, p.4) oppure alla conferenza-spettacolo **"CONTACI! La matematica e le donne"** – se Secondaria di secondo grado (Dossier, p.5).

## LABORATORIO TEATRALE SUL TEMA DEL DISCORSO D'ODIO

Il laboratorio, condotto con la Metodologia del Teatro Sociale e di Comunità, utilizza tecniche teatrali ed espressive per **esplorare il tema del discorso d'odio** e rafforzare le competenze legate **alla comunicazione, alla relazione, alla consapevolezza di sé, al pensiero critico**. Il gruppo viene coinvolto in attività teatrali (di lavoro individuale e in gruppo) e attività di **rilettura** di quanto emerso, con l'obiettivo di poter osservare e consapevolizzare elementi di conoscenza legati tanto alla **crescita personale** quanto all'acquisizione di **competenze** sul tema **del discorso d'odio e della discriminazione**. Affrontando il tema della discriminazione e lavorando sul gruppo di partecipanti attraverso tecniche che ne favoriscono il benessere, il percorso mira a promuovere la creazione di **relazione positive** all'interno e all'esterno del gruppo di lavoro, e un senso di appartenenza al contesto e alla comunità scolastica.

### Tematiche del percorso

- Sviluppo di competenze legate all'area **relazionale** (comunicazione efficace e ascolto attivo, relazioni interpersonali), **cognitiva** (pensiero critico) e **affettiva** (empatia, consapevolezza di sé)
- Aumento dell'**autoconsapevolezza** in rapporto a sé stessi, alla **relazione con l'altro**, al proprio sentire in relazione al tema
- Lavoro sul tema della **fiducia**
- Lavoro sul tema della **cooperazione** attraverso attività di co-costruzione tramite l'uso di linguaggi creativi
- Esplorazione dei temi legati alla **discriminazione, al discorso d'odio e al pensiero critico in contrasto al pregiudizio**

DURATA - 10 incontri

DESTINATARI - Secondaria di secondo grado

NOTE - A conclusione del percorso, che avrà attivato i partecipanti e sviluppato competenze sul tema della discriminazione, delle disuguaglianze e della cittadinanza attiva, è possibile rafforzare ulteriormente le competenze sviluppate attraverso la partecipazione del gruppo allo **spettacolo-workshop OCA Out of the box** oppure la partecipazione di più classi allo **spettacolo interattivo OCA – L'arte che allena il pensiero** (Dossier, p.7 e p.8).